

I PRIMI APPUNTAMENTI DEI MUCRONE DAYS

A Oropa Sport domani si balla

E domenica la festa si sposta alla Capanna Renata

■ Torna per il quinto anno consecutivo la manifestazione dedicata alla valorizzazione della conca di Oropa. Quest'anno i "Mucrone days" esordiscono domani con la "Silent Disco", evento musicale dedicato ai giovani. Dalla serata, fino a mezzanotte (ultima corsa della funivia) sarà possibile ballare a Oropa sport al rimo della musica scelta dai dj — special guest Looka Barbi — e trasmessa dalle cuffie messe a disposizione di ogni partecipante. L'evento è a numero chiuso ed è necessario iscriversi (Noemi 3317968414 e Livvia 3931712285). Il costo della serata è 15 euro comprensivo di funivia, cuffie e una consumazione. È importante, data la quota (1900 mt.), vestirsi con abiti pesanti. La novità di quest'anno è che nel pome-

riggio, dalle 15 alle 17, potranno divertirsi al ritmo della musica anche le famiglie con un programma a misura di bambino. Dalle 18 alle 19,30 invece musica live e aperitivo. Domenica invece ci si sposterà al Monte Camino per la tradizionale festa di chiusura stagionale del rifugio Capanna Renata. Sarà quella anche l'occasione per festeggiare i gestori Chiara Biondi e Joselito Lanari reduci dal Tor de Geants.



GLI ORTI DELLA MALPENGA DAL 27 AL 29 SETTEMBRE

«Una montagna per i giovani»

Questo il messaggio che lancerà l'antropologo Annibale Salsa invitato ad aprire la kermesse dedicata agli orti e alla natura il prossimo venerdì

■ Questa mattina, con l'architetto paesaggista Paolo Pejrone, verranno svelati i contenuti dell'edizione 2019 de "Gli orti della Malpenga", mostra mercato per l'orto, il frutteto d'autunno e dintorni, organizzata da



L'antropologo Annibale Salsa

Ortoaccorto e dalla delegazione biellese del Fondo ambiente italiano (Fai). Il tema quest'anno è la "Montagna che sarà". Da qualche giorno sui social è già stato pubblicato il calendario degli incontri e dei dibattiti. Protagonista del dibattito inaugurale, il prossimo venerdì, sarà l'antropologo Annibale Salsa. "il Biellese" lo ha incontrato. «Il titolo che caratterizza questa edizione mi piace molto perché è proiettato verso il futuro» dice Salsa. «La montagna oggi offre condizioni potenziali di sviluppo che quand'ero giovane io non c'erano. Io ho vissuto la rassegnazione della gente di montagna che negli '60-'70 del secolo scorso ha portato all'abbandono delle "terre alte". Oggi quella cultura della rassegnazione non c'è più. C'è una nuova percezione e rappresentazione della montagna» dice Salsa. «Si è fermata l'emorragia demografica. Dati statistici

e ricerche sociologiche ci dicono che, a partire dal 2005 in particolare, c'è un'inversione di tendenza». Salsa cita il fenomeno dei ritornanti, in particolare giovani, che possono ripercorrere in senso opposto la strada fatta dai loro nonni o che decidono di investire sulla montagna partendo da zero. Lo studioso mette però in guardia: «Se è vero che le condizioni generali sono più favorevoli occorre però non farsi troppe illusioni. A questo nuovo modo di sentire, capovolgimento di percezione, deve corrispondere un'azione di governance, di politica nel suo senso più nobile». Il rischio da cui mette in guardia Salsa è quello cadere nel romanticismo: «Con tutto il rispetto per la sua dimensione culturale, va detto, l'approccio romantico alla montagna ha fatto dei danni: ha creato una narrazione distorta, idealizzata». Salsa si riferisce a chi vorrebbe una montagna cristallizzata in una visione idilliaca, a chi si oppone ai cambiamenti e alle migliorie che la tecnologia ha portato negli anni facendo migliorare lo stile di vita. Non è infatti possibile immaginare una montagna vissuta oggi come la si viveva 100 anni fa. «Un esempio lo offre il Sud Tirolo: perché non si abbandonassero i

masi si sono fatte costruire le strade di accesso. Tutto il resto sono discorsi salottieri da pseudoecologisti. Da studioso di antropologia alpina e da persona legata alla montagna mi oppongo a questa visione narcotizzata». Per Salsa stiamo assistendo a un cambiamento di paradigma e la montagna, marginalizzata dalla modernità, può tornare ad avere un ruolo di cerniera. In tutto questo è strategica anche l'agricoltura: «Agricoltura e turismo sono complementari e vanno di pari passo. Esempi positivi ne conosco anche qui nel Biellese».

ANDREA FORMAGNANA

Domani sera alla Malpenga visita guidata

LA VILLA ILLUMINATA DA 400 LANTERNE



Un evento unico, una serata indimenticabile e che avverrà proprio la settimana prima della manifestazione "Gli Orti de La Malpenga" a cura di Overalp e Stefano Maffeo. Domani sera, alle ore 21, la Malpenga aprirà infatti i cancelli in esclusiva per vivere un'escursione notturna unica, tra i suoi alberi secolari e le vigne del parco, reso ancor più spettacolare da oltre 400 lanterne romane accese ad illuminare il paesaggio. Per concludere la serata Overalp e le guide naturalistiche, scenderanno l'atmosfera offrendo ai partecipanti una tisana sul terrazzo della villa. Ore 20,30 ritrovo dei partecipanti davanti ai cancelli della Malpenga (via Ronco, Vigliano Biellese), ore 21,00 partenza della passeggiata. Durata della passeggiata: circa 1h, senza alcuna difficoltà tecnica. Quota di partecipazione: 15 €, ragazzi 12-16 anni : 10 €, bambini gratuiti. Info e prenotazione (obbligatoria): overalp@overalp.com - 3496252576.

PENNE NERE

Gli alpini festeggiano il patrono San Maurizio

E ricordano l'urgenza dei lavori per salvare la piccola chiesetta dell'anno mille dedicata al martire

■ Nel week-end gli alpini biellesi saranno impegnati nei festeggiamenti per il loro santo patrono, San Maurizio. Maurizio, appartenente alla legione tebana, fu martirizzato nel III secolo. «Un modello di santità antico ma attuale, che combina il valore della responsabilità del proprio comportamento con la virtù» dice il presidente della sezione alpini di Biella Marco Fulcheri. San Maurizio, prima di diventare patrono degli alpini con decreto di papa Pio XII nel 1941, fu protettore dei più celebri ordini cavallereschi. Ecco il dettaglio dei festeggiamenti che si terranno oggi e domani. Questa sera, alle ore 20, l'appuntamento è per gli sportivi con il 14° trofeo San Maurizio, tradizionale corsa podistica in notturna (con illuminazione da torri faro) che si corre attorno alla sede sezionale di via Ferruccio Nazionale. Dalle 19,30 il polentaparty attende gli appassionati gastronomi. Domani sera il momento

istituzionale in sede con le cerimonie di rito accompagnate dalle note della Fanfara Ana: alle 18 alzabandiera, promozione di aggregati/aggregate ad amici/amiche degli alpini, consegna di attestati del concorso "Milite non più ignoto" ad alcune scuole del comprensorio, nell'ambito delle commemorazioni del centenario della Grande Guerra. Alle 18,30 il vescovo Roberto Farinella e il cappellano alpino don Remo Baudrocco celebreranno la santa messa in ricordo degli alpini "andati avanti". A seguire l'aperitivo alpino, la cena e l'estrazione premi lotteria San Maurizio, a seguire. La festa dedicata al patrono degli alpini anche quest'anno è un richiamo alla comunità biellese alla necessità di intervenire nel restauro della chiesetta a lui dedicata, considerata monumento nazionale, alla rotatoria di via per Candelo. L'edificio, di proprietà comunale, risale all'incirca all'anno 1000.

14° TROFEO SAN MAURIZIO



Questa sera alle 20, davanti alla sede della sezione di Biella dell'Ana, in via Ferruccio Nazionale, verrà dato il via alla carica di circa 5 mila podisti che vorranno partecipare al 14° Trofeo San Maurizio. Si tratta di una corsa in notturna non competitiva organizzata dall'Ana. Per info rivolgersi all'alpino Giancarlo Guerra (015406112). Dalle 19,30 poi ci sarà il polentaparty.

Mercoledì sera in sezione

LO STORICO GIANNI OLIVA PRESENTA IL LIBRO SUI 100 ANNI DELL'ANA

Lo storico del Novecento Gianni Oliva mercoledì, alle ore 20,30, sarà a Biella, ospite degli alpini nella loro sede di via Ferruccio Nazionale. Presenterà il suo ultimo libro "Associazione nazionale alpini: un secolo di storia". Il volume è un viaggio nel tempo per celebrare i cent'anni dell'Associazione Nazionale Alpini, nata all'indomani di Vittorio Veneto per onorare gli elementi costitutivi di questo corpo da montagna: senso del dovere, attaccamento alle tradizioni, orgoglio degli emblemi che lo caratterizzano, spirito di corpo, solidarietà fra commilitoni e la continuità di questi valori anche una volta in congedo. In cent'anni di attività, l'Ana ha visto i suoi membri impegnati in un conflitto mondiale e inviati nelle missioni Onu, si è distinta per la solidarietà e la prontezza con cui ha reagito alle emergenze che hanno colpito il nostro Paese. Dalla nascita dell'associazione sino ai giorni nostri si susseguono storie, protagonisti ed eventi che hanno fatto entrare nel mito nazionale le Penne Nere.